

# L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

Unicuique suum

Non praevalerunt

Anno CLXIII n. 196 (49-413)

Città del Vaticano

lunedì 28 agosto 2023

All'Angelus Papa Francesco parla del suo prossimo viaggio apostolico nel cuore dell'Asia

## In Mongolia come fratello di tutti



(Joseph Campbell / Reuters)

«**G**iovedì partirò per un viaggio di alcuni giorni nel cuore dell'Asia, in Mongolia... per essere come fratello di tutti». Domenica 27 agosto, all'Angelus in piazza San Pietro, il Papa ha invitato a pregare per il viaggio apostolico in Mongolia (31 agosto-4 settembre). È «una visita tanto desiderata» ha detto, e «sarà l'occasione per abbracciare una Chiesa piccola nei numeri, ma vivace nella fede e grande nella carità; e anche per incontrare da vicino un popolo nobile, saggio, con una grande tradizione religiosa».

PAGINA 12

### Mentre gli ucraini avanzano nell'area di Zaporizhzhia Bombe russe su Poltava

KYIV, 28. Ancora attacchi delle forze russe sulla martoriata Ucraina. Tre morti sono stati registrati nella città di Poltava, nella regione centrale del Paese, dove la Russia la notte scorsa ha lanciato quattro missili da crociera Kalibr e due missili aerei guidati Kh-59. L'attacco ha colpito un impianto industriale nel territorio di Poltava, uccidendo due persone e causando almeno cinque feriti.

Colpita dagli attacchi russi anche Kryvyi Rih, città natale del presidente Volodymyr Zelensky. Ed è di tre morti il bilancio dei raid avvenuti nel fine settimana sulle città di Kherson e Kharkiv.

Infuriano, intanto, gli scontri tra gli eserciti russo e ucraino sulla linea del fronte orientale nella regione del Donetsk: se-

condo lo stato maggiore di Kyiv, le truppe del Cremlino hanno cercato di avanzare nelle direzioni di Lyman, Bakhmut e Avdiivka ma sono stati frenati. Allo stesso tempo le forze ucraine stanno conducendo un'operazione offensiva nella direzione sud-orientale di Melitopol (occupata dai russi), nella regione di Zaporizhzhia. Il viceministro della Difesa di Kyiv, ha inoltre confermato la liberazione del villaggio di Robotyne, sempre nella regione di Zaporizhzhia.

Dall'altra parte si registrano ancora attacchi con i droni sulla Russia. Il ministero della Difesa di Mosca ha affermato che la notte scorsa la contraerea ha abbattuto due droni ucraini che

SEGUE A PAGINA 4

### Perché nella Chiesa i numeri non contano

di ANDREA TORNIELLI

**P**apa Francesco sta per partire per la Mongolia, una visita da lui «tanto desiderata», che era già nei programmi irrealizzati di san Giovanni Paolo II, dopo che nei primi anni Novanta la presenza di missionari aveva fatto rinascere una comunità cristiana. Quella che riceverà l'abbraccio del Successore di Pietro nel cuore dell'Asia è una Chiesa «piccola nei numeri, ma vivace nella fede e grande nella carità». Francesco incontrerà non soltanto i 1.500 cattolici del Paese, ma tutto quel popolo «nobile» e «saggio» con la sua grande tradizione buddista.

Perché il Papa va in Mongolia? Perché dedica cinque giorni della sua agenda (due di viaggio più tre di permanenza) per visitare un gruppo così sparuto di cattolici? C'entra la «geopolitica» trattandosi di viaggio in un Paese che confina con la Federazione Russa e con la Repubblica Popolare Cinese? In realtà la motivazione del pellegrinaggio nelle periferie dell'Asia non ha risvolti «geopolitici» e non è certo prerogativa del pontificato di Jorge Mario Bergoglio.

Lunedì 30 novembre 1970 san Paolo VI compì un lungo viaggio arrivando fino alle isole Samoa, nell'oceano Pacifico. Durante la celebrazione della Messa nel villaggio di Leulumoega Tuai, sulla costa nord-occidentale dell'isola di Upolu, Papa Montini mise da parte il «noi» maestoso allora usato dai pontefici e disse: «Non è il gusto di viaggiare e neppure un interesse qualsiasi che mi hanno portato presso di voi: io vengo, perché noi tutti siamo fratelli, o meglio perché voi siete miei figli e figlie, ed è giusto che, come padre di famiglia, di questa famiglia che è la Chiesa cattolica, mostri a ciascuno ch'egli ha diritto ad un eguale affetto. Sapete che cosa significa «Chiesa Cattolica»? Significa che è fatta per l'intero universo, che è fatta per tutti, che non è estranea in nessuna parte: ciascun uomo, qualunque sia la sua nazione, la sua razza, la sua età o istruzione, trova posto in lei».

La Chiesa, un posto per tutti. La Chiesa, dove la priorità non sono i numeri e dove nessuno è straniero, a qualsiasi lingua, cultura, popolo o nazione appartenga. È la Chiesa «para todos», per tutti, di cui Francesco ha parlato a Lisbona. Meno di un mese dopo la GMG, il Vescovo di Roma si rimette in marcia, dicendo ai suoi «fratelli e sorelle della Mongolia» che è «felice di viaggiare per essere tra voi come fratello di tutti».

#### ALL'INTERNO

A cinquant'anni dalla morte  
di John Ford

#### Omero nella Monument Valley

ANDREA MONDA NELLE PAGINE 2 E 3

Diario ucraino/8

#### Da Leopoli un grido per la pace

ERALDO AFFINATI A PAGINA 4

Il presidente dell'Ispra Stefano Laporta  
illustra il piano MER

#### Un progetto colossale per il mare italiano

PIERLUIGI SASSI A PAGINA 6

### Messaggio pontificio al 60° Congresso dei tossicologi forensi

PAGINA 12

### Francesco in conversazione con i gesuiti del Portogallo

PAGINA 10

### Il cordoglio del Papa per la morte del cardinale Geraldo Majella Agnelo

IL TELEGRAMMA DEL PONTEFICE  
E LA BIOGRAFIA DEL PORPORATO  
A PAGINA 11

Nel racconto del cardinale Marengo  
la gioia per l'arrivo di Francesco  
in Mongolia

#### Il piccolo gregge e la «bella signora»

FEDERICO PIANA A PAGINA 10

